

Le guide

The logo for B&B Studio is centered within a white square that has a thick yellow border. The letters 'B&B' are rendered in a large, bold, black, sans-serif font, with the ampersand being a stylized, overlapping design. Below 'B&B', the word 'STUDIO' is written in a smaller, all-caps, black, sans-serif font, with wide letter spacing.

IL FAI DA TE CON LA RAI
La sospensione del canone

www.bortolazzieborghesani.it

info@bortolazzieborghesani.it
0457130420-0457130290

2 - 2016

cos'è il canone RAI

Il canone televisivo italiano, più comunemente noto come canone RAI, è un'imposta sulla detenzione di apparecchiature abilitate alla ricezione di radioaudizioni televisive nazionali. Quindi è una tassa sul possesso di qualsiasi dispositivo capace di ricevere un segnale radiotelevisivo, non sull'utilizzo o meno dell'emittente televisivo come potrebbe indurre a pensare il nome con cui è conosciuta l'imposta. Praticamente come avviene con il bollo auto. Il canone TV si rinnova tacitamente e il contribuente, salvo che abbia dato tempestiva disdetta, è obbligato al suo pagamento ogni anno nei termini stabiliti dalla legge.

La riforma del canone RAI introdotta dalla recente Legge di Stabilità prevede che a partire dal 2016 l'imposta, il cui importo scende da 113 a 100 euro, venga pagata insieme alla bolletta elettrica. Il canone TV va pagato nel caso in cui si posseggano uno o più apparecchi atti o adattabili alla ricezione delle trasmissioni televisive (art. 1 del R.D.L. del 21/02/1938 n. 246), indipendentemente dalla qualità o quantità di utilizzo (sentenza Corte Costituzionale 12/5/1988 n. 535 – sentenza Corte di Cassazione 3/8/1993 n.8549 - Sentenza Corte Costituzionale del 26/06/02 n. 284).

Il canone RAI è dovuto una sola volta per tutti gli apparecchi detenuti nei luoghi adibiti a propria residenza o dimora dallo stesso soggetto e dai soggetti appartenenti alla stessa famiglia anagrafica. Nel caso si sia in possesso dei requisiti che autorizzano all'esenzione dal canone TV è necessario comunicarlo, sotto la propria responsabilità penale, all'Agenzia delle Entrate con apposito modulo.

Utili informazioni

✓ Scadenze

Per quest'anno le rate verranno addebitate a partire dal mese di luglio, mentre dal 2017 si inizieranno a pagare da gennaio. Lo slittamento di quest'anno è dovuto al fatto che attualmente mancano ancora le specifiche tecniche dell'Agenzia delle Entrate attuative della nuova normativa.

✓ Rate

Se fino al 2015 era possibile pagare il canone RAI in un'unica soluzione o richiederne la rateizzazione, da quest'anno il canone viene automaticamente frazionato e distribuito nelle bollette elettriche che si pagano normalmente nel corso dell'anno. Visto che quest'anno si inizia a pagare da luglio, la prima rata comprenderà anche quelle non precedentemente versate, quindi la tassa per il mese di luglio ammonterà a circa 70 euro.

✓ Rimborsi

Nel caso in cui si sia presentata disdetta del canone RAI, l'esenzione dal versamento dell'imposta partirà:

- dal 1° gennaio successivo, se la disdetta è stata presentata entro il 31 dicembre dell'anno in corso;
- dal 1° luglio dello stesso anno se presentata dopo il 1° gennaio ed entro il 30 giugno dell'anno in corso.

Se il versamento del canone è già stato effettuato, è possibile recuperare gli importi presentando un'istanza di rimborso.

✓ Sanzioni

In caso di ritardo nel versamento del canone TV verranno applicate le seguenti sanzioni amministrative:

- 4,47 euro in caso di ritardi inferiori ai 30 giorni;
- 8,94 euro se superiori a trenta giorni;

- 8,94 euro più l'1% di interessi di mora per ogni semestre compiuto, in caso di ritardi superiori ai sei mesi.

La riforma del canone RAI non prevede alcun condono per i canoni non pagati prima del 2015, ma nel caso in cui il mancato versamento dell'imposta abbia comportato l'emissione di una cartella di pagamento inferiore ai 300 euro si avrà accesso al condono previsto dalla Legge di Stabilità 2015 per le cartelle Equitalia al di sotto di tale importo.

✓ **disdetta del canone RAI**

Al verificarsi di determinate situazioni, il contribuente può richiedere regolare disdetta del canone RAI all'Agenzia delle Entrate.

La disdetta può essere richiesta se:

- il contribuente cede a terzi tutti gli apparecchi capaci di ricevere radioaudizioni nitidamente e fornisce i dati (generalità e residenza) del nuovo detentore, dichiarando di non essere in possesso di un altro apparecchio.
- il contribuente richiede il suggellamento TV, ovvero di rendere inutilizzabili tutti i dispositivi attraverso la chiusura in appositi involucri. A tale disdetta va allegato il pagamento, tramite vaglia postale di 5,16 euro intestato a: Agenzia delle Entrate – Direzione provinciale I di Torino. Ufficio territoriale di Torino 1 – Sportello S.A.T. Casella postale 22, 10121 – Torino (TO), indicando il numero di abbonamento del canone Tv nella causale.
- il contribuente richiede l'alienazione perché ha subito un furto o ha rottamato la TV. In tal caso va allegata la copia della ricevuta di rottamazione o della denuncia del furto fornendo comunicazione dettagliata.

Questi sono gli unici casi in cui contribuente italiano è libero di non pagare il canone RAI.

La richiesta di esenzione dal pagamento

Per non ricevere il Canone RAI in addebito sulla bolletta elettrica, bisogna presentare apposita autocertificazione al Fisco. Sono previsti i seguenti diversi casi:

- contribuente che non ha nessun televisore in nessuna delle abitazione per cui è titolare dell'utenza elettrica;
- non detenzione di un ulteriore apparecchio televisivo oltre a quello per il quale è stata precedentemente presentata una denuncia di cessazione dell'abbonamento per suggellamento;
- il canone non deve essere addebitato in alcuna delle utenze elettriche intestate al dichiarante perché la bolletta elettrica è intestata ad altro componente della stessa famiglia anagrafica, che paga quindi il canone RAI;
- il venir meno dei presupposti di una dichiarazione sostitutiva precedente: questa dichiarazione va presentata, ad esempio, quando dopo aver presentato dichiarazione sostitutiva di non detenzione della tv, nel corso dell'anno viene acquistato un televisore.

Il modello per la richiesta di esenzione dal pagamento

- Ecco il modello dell'Agenzia delle Entrate per autodichiarare il mancato possesso dei requisiti per pagare il canone RAI in bolletta: lo compila chi non ha un televisore, o ha un altro familiare che paga il canone. La scadenza è il 30 aprile 2016 per la presentazione cartacea oppure il 10 maggio per la presentazione telematica.

- Il modello è pubblicato insieme al provvedimento di approvazione del 24 marzo 2016, con le istruzioni di compilazione, disponibile sul sito dell’Agenzia, sul sito del ministero delle Finanze e su quello della RAI nelle pagine dedicate al canone.
- Il modello si compone di una parte dedicata ai dati anagrafici e di una dichiarazione sostitutiva di non detenzione dell’apparecchio televisivo, in attuazione di quanto previsto dalla Legge di Stabilità 2016, che ha ridotto il **Canone RAI** a 100 euro prevedendone però il pagamento con la bolletta elettrica.

A seconda della tipologia di dichiarazione, il contribuente compila il quadro A o il quadro B del modello. Il Quadro A è la dichiarazione di non detenzione di una tv, il Quadro B è dedicato a coloro che non pagano perché il canone RAI è già versato da un altro componente della famiglia anagrafica: è il caso, ad esempio, di due persone conviventi, che fanno parte della stessa famiglia anagrafica, intestatari di utenze elettriche separate. Il codice fiscale da segnare nel campo dichiarazione è quello del familiare che paga il canone.

Quando si presenta la richiesta di esenzione

La dichiarazione sostitutiva si presenta attraverso il servizio postale entro il 30 aprile oppure per via telematica entro il 10 maggio e ha valore per l’intero 2016. Dall’anno prossimo, la dichiarazione si presenta entro il 31 gennaio. La dichiarazione si può presentare con le seguenti modalità:

- per posta, via raccomandata, inviando il modello cartaceo all’indirizzo Agenzia delle Entrate, Ufficio di Torino 1, S.A.T. – Sportello abbonamenti TV – Casella Postale 22 – 10121 Torino. Fa fede la data di spedizione: la scadenza per questo tipo di consegna è il 30 aprile.
- online tramite applicazione web dell’Agenzia delle Entrate, utilizzando le credenziali Fisconline o Entratel. In questo caso, la scadenza è il 10 maggio.
- tramite intermediario entro il 30 aprile: il provvedimento delle Entrate dettaglia gli obblighi del professionista (copia al dichiarante, delega, ricevuta).

La presentazione della dichiarazione in ritardo comporta la non validità della stessa, e quindi l’obbligo di pagare il canone RAI, anche se non necessariamente per l’intero anno: un ritardo fino al 30 giugno, non ha effetto su tutto l’anno ma solo sul secondo semestre. In pratica, quindi, si pagherà il canone da gennaio a giugno, ma non da luglio a dicembre. Ricordiamo che le rate arrivano comunque a partire dal mese di luglio (in cui saranno inserite le prime sei rate dell’anno, 60 euro). Dal 2017 quando la riforma sarà a regime, la dichiarazione sostitutiva va presentata dal primo luglio dell’anno precedente al 31 gennaio. La presentazione in ritardo, ma entro il 30 giugno, comporta esenzione per il secondo semestre.

Attenzione: contrariamente a quanto succedeva prima, la dichiarazione ha validità annuale, quindi andrà ripresentata anno per anno nel caso in cui sussistano i requisiti. Si considera apparecchio televisivo, per cui bisogna pagare il canone RAI, una tv che riceve il digitale terrestre o il segnale satellitare. Quindi, ad esempio un pc o un altro monitor, anche se consente la visione di programmi via Internet, o un vecchio televisore analogico, non comportano il pagamento del canone, a meno che non riceva il segnale radiotelevisivo via digitale terrestre o satellitare. La dichiarazione sostitutiva può essere resa anche dall’erede.

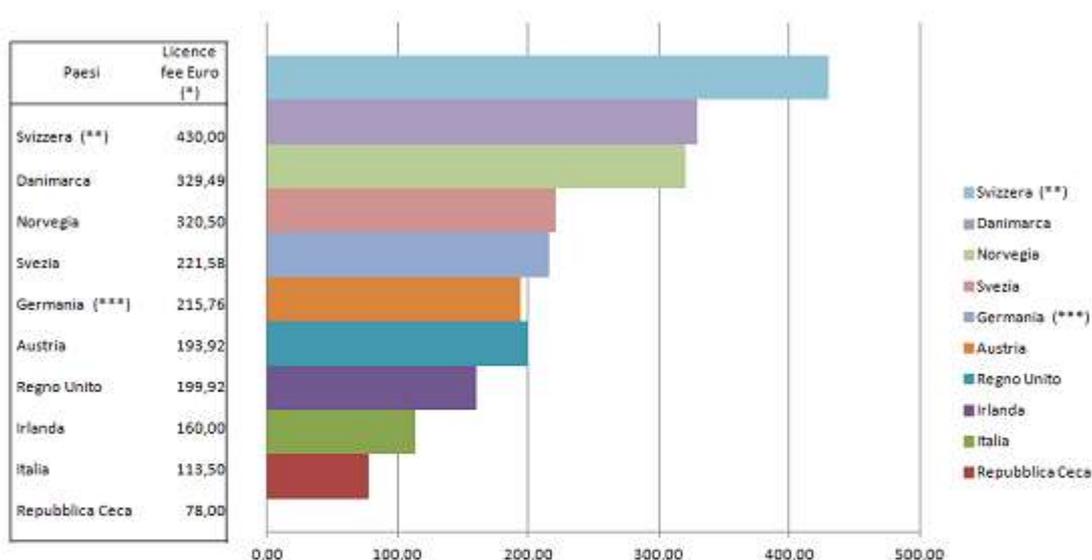
Il contribuente che attiva una nuova utenza elettrica nel corso dell'anno, devono presentare la dichiarazione di esenzione dal canone entro il mese successivo a quello in cui attivano la fornitura.

Collegati a questo link e scarica il modello per l'esenzione del canone Rai

<http://www.agenziaentrate.gov.it/wps/content/Nsilib/Nsi/Home/CosaDeviFare/Richiedere/Agevolazioni/CanoneRai/Modello+Canone+rai/>

Perché pagare il canone RAI?

Perché pagare un servizio che forse non amiamo? Perché “dover” pagare? La RAI giustifica questo importo come un normale aspetto burocratico in Europa. Nel sito si legge: “Il Canone TV rappresenta la principale fonte di finanziamento del servizio pubblico nella maggior parte dei paesi europei. Il Canone TV pagato in Italia è uno dei più bassi in Europa”. Qui sotto la tabella comparativa:



(*) Per i Paesi che non adottano l'Euro l'importo indicato riflette le variazioni dei tassi di cambio

(**) Il canone della Svizzera comprende la Radio e la Televisione

(***) I Parlamenti Federali stanno attualmente discutendo una riduzione del canone da Euro 215,76 ad Euro 211,44 a partire dal 01 aprile 2015

Dati aggiornati al 03/03/2015

Un recente articolo del Corriere della Sera getta però benzina sul fuoco. Il giornalista Pierluigi Battista definisce il canone RAI come un “residuo di un'epoca finita: senza telecomando, smartphone né PC. Va contro il principio della libertà di scelta. E introduce un principio di concorrenza sleale”. Inoltre, sempre rimanendo in ambito europeo, “le TV pubbliche che usufruiscono di una tassa pongono dei limiti molto stretti alla pubblicità, e la BBC addirittura la vieta”. Ormai siamo nell'era dei servizi, dove paghiamo per

info@bortolazzeborghesani.it
0457130420-0457130290

ottenere qualcosa, che sia un film, una serie o una radio. Però abbiamo sempre la possibilità, appunto, di scegliere. È probabile che nel futuro vedremo ulteriori discussioni, parlamentari o pubbliche, al riguardo.